



Chiara Corbella Petrillo

serva di Dio



Breve Biografia

Chiara Corbella Petrillo è stata una giovane donna italiana la cui vita, segnata dalla fede, dall'amore e dalla sofferenza, ha lasciato una testimonianza straordinaria di santità quotidiana.

Uno degli aspetti più toccanti della sua storia riguarda il modo in cui lei e suo marito Enrico hanno accolto i loro primi due figli. Durante la prima gravidanza, alla piccola Maria Grazia Letizia fu diagnosticata una grave malformazione. Anziché scoraggiarsi o considerare l'aborto, la coppia scelse di accoglierla con tutto il loro amore. Maria Grazia Letizia nacque, fu battezzata e visse solo pochi minuti. Chiara ed Enrico vissero quel momento come un dono, sostenendo che la breve vita della loro bambina non era meno preziosa.

Un anno dopo, la stessa situazione si presentò con il loro secondo figlio, Davide Giovanni, anch'egli con una malformazione letale. Ancora una volta, Chiara ed Enrico scelsero di accogliere la sua vita come un dono. Davide Giovanni fu battezzato e visse per poche ore, circondato dall'amore dei suoi genitori.

La cosa più straordinaria di Chiara era la serenità con cui affrontava queste prove. Spesso diceva che non si trattava di avere una fede "eroica", ma di vivere giorno per giorno, confidando nell'amore di Dio. Per Chiara, ogni vita, anche se breve, era un'opportunità per amare e per lasciarsi amare.

Quando il terzo figlio, Francesco, nacque sano, a Chiara fu diagnosticato un tumore alla lingua. Si trovò davanti a una scelta difficilissima: rinunciare al bambino per curarsi o portare a termine la



gravidanza, mettendo la vita del piccolo prima della sua. Chiara scelse di donarsi senza riserve. Dopo aver dato alla luce Francesco, lo crebbe per il tempo che le restava, lasciandogli un grandissimo esempio di amore e fede. Morì poco dopo, a soli 28 anni.

La sua testimonianza ci ricorda che la fede non è una fuga dalla realtà, ma un modo per abbracciarla, persino nelle sue croci più difficili, con la certezza che l'amore di Dio è più grande di ogni dolore.

Riflessione

Chiara è come una piccola luce che continua a splendere attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuta e di chi trova ispirazione nella sua storia. La sua vita dimostra che una fede vissuta con autenticità, anche nelle difficoltà, può trasformare ogni situazione e diventare un segno di speranza per il mondo intero.

Ciò che colpisce di Chiara non è solo il suo coraggio, ma il modo in cui ha vissuto la fede come amore concreto. Non ha fatto discorsi complicati né vissuto avventure straordinarie; ha affrontato la vita quotidiana lasciandosi guidare dal Vangelo. Ci ha insegnato che la vita non si misura con la durata, ma con l'amore che riusciamo a mettere in ogni momento. I suoi figli, vissuti per pochi minuti, sono stati un dono infinito perché accolti e amati fino in fondo. Lei stessa, pur sapendo che il suo tempo sarebbe stato breve, ha scelto di aprirsi alla speranza invece di chiudersi nella paura.

La santità non è una meta lontana, riservata a pochi eroi o a chi vive in convento. La santità nasce dal dire "sì" a Dio nelle piccole e grandi scelte di ogni giorno, quando impariamo ad amare senza riserve, a fidarci anche quando non capiamo e a mettere la vita degli altri prima del nostro egoismo. Chiara, morta a 28 anni, ha trasformato la sua vita in un dono che continua a portare frutto oggi. Cosa possiamo imparare da lei? Chiara ci insegna che l'amore vero è generoso, un dono che non si misura e che non si risparmia. La nostra vita ha un senso profondo quando scegliamo di fidarci di Dio, anche quando non capiamo tutto ciò che ci chiede.

La vera felicità non si trova nel possedere, ma nel donarsi. E questo è il segreto che Chiara ci ha lasciato.

Cosa posso imparare io dalla storia di Chiara? Come può questa giovane donna diventare un esempio per noi che viviamo in un mondo dove la sofferenza è spesso qualcosa da evitare a ogni costo? Chiara ci insegna che l'amore vero è generoso, è un dono che non misura e che non si risparmia. Ci insegna che la nostra vita ha un senso profondo quando scegliamo di fidarci di Dio, anche quando non capiamo fino in fondo quello che ci sta chiedendo.

La vita non ci risparmia difficoltà e prove, ma con fede e amore possiamo trovare il modo di trasformare ogni giorno in qualcosa di prezioso.



Preghiera dell'accoglienza

Signore, Padre buono,
tu che ci hai creati per amore
e ci doni la vita come un dono prezioso,
insegnaci a viverla con lo sguardo fisso su di Te.

Aiutaci, come Chiara,
a vedere oltre le nostre croci,
a scoprire nei dolori più profondi
la tua presenza che consola e sostiene.

Donaci un cuore capace di amare senza condizioni,
di accogliere ogni gioia ma anche ogni dolore che si presenterà alla nostra porta
persino quelli che sembrano ingiusti ai nostri occhi e al nostro cuore.

Quando le prove sembrano sopraffarci,
donaci la forza della fiducia,
la speranza che non delude,
e la certezza che nulla va perduto se vissuto con Te.

Rendici testimoni della gioia,
quella gioia che nasce dal sapere
che la nostra vita è custodita tra le tue mani.
Come Chiara, insegnaci a dire ogni giorno il nostro sì,
senza riserve, senza paura,
fino all'ultimo respiro.

Allora facci sentire forte la tua presenza accanto
quando il nostro cuore e le nostre braccia si allargheranno sempre più
per accogliere i tuoi doni nella nostra vita.

Amen.